

compensi ed altre spese per informazioni e missioni all'estero e prestazioni speciali nell'interesse dell'acquisto, della coltivazione e dello smercio dei tabacchi; spese per campionamento e perizia dei tabacchi (*Spesa obbligatoria*), lire 40,000,000.

Ha facoltà di parlare l'onorevole Patrizi.

PATRIZI. Inscrivendomi su questo capitolo pensavo che questa volta l'Amministrazione finanziaria non si fosse lasciato tagliare un altro ramo del suo magnifico albero ed avesse conservato a sé il diritto alla gestione di tutta quanta la parte, che si riferisce alla produzione dei tabacchi nel suolo nazionale. Poichè il suolo della Libia per virtù italiana è suolo della patria nostra, pensavo che la introduzione e la estensione della tabacchicoltura in quella vasta regione fosse affidata agli stessi organi amministrativi e tecnici, che hanno fatto, bisogna pur confessarlo a loro lode, magnifica prova.

E mi accingerò ad esortarvi ad estendere, in Tripolitania, con serena fiducia, la coltivazione dei tabacchi, sia quelli di levante che i *virginia wright*, che a caro prezzo il monopolio compera nei mercati di Smirne e di Cavalla, dappoichè la natura del terreno, e la qualità dei prodotti Zavia e Fezzania, preferiti dalla regia ottomana, ci danno a sperare in vaste distese di nicotiana protette dall'ombra e dalla difesa delle piante arboree.

Ma, poichè questa mansione è affidata al Ministero delle colonie, io ne traggo tuttavia buoni auspici pensando all'uomo di grande valore che ad esso presiede.

E poichè ho la parola, consentite che esprima il mio vivo compiacimento di agricoltore e di italiano constatando che ormai la tabacchicoltura ha vinto diffidenze e avversioni, e si estende desiderata e benefica, così come la vaticinammo per decoro dei nostri campi, per maggiore prosperità degli agricoltori e dello Stato.

Nè posso esser d'accordo col mio carissimo amico Bocconi, quando forse per *lapsus* ha parlato di cattiva foglia dei prodotti indigeni. No, i tabacchi italiani non temono confronti stranieri, ed oggi possiamo con orgoglio onesto ripensare al passato, quando un'onda di denigrazione parve travolgesse la produzione nazionale, affermandosi che il suolo d'Italia non poteva assolutamente e in nessuna parte affrancarsi dal costoso servaggio dell'estero.

A coloro che ciò, con scarso patriottismo, sentenziavano ha risposto con l'opera

assidua e intelligente l'agricoltura italiana, e questo torna a suo grande onore.

Proseguiamo però a perfezionarci, e d'altra parte noi abbiamo la convinzione che il consumatore si adatterà, per riconoscimento delle sue intrinseche qualità di profumo e di ottima combustibilità, ad una percentuale sempre maggiore di foglia nostrana, sì che le concessioni di cultura nel suolo nostro cresceranno e più scarsi si faranno i milioni che emigrano nell'America lontana.

E mi compiaccio altresì che di anno in anno le difficoltà burocratiche e le fiscalità, contro le quali ebbi parole di doglianza, vadano diminuendo.

Nella libertà dobbiamo fidare, e da quando essa, senza compromettere l'onesta difesa degli interessi del monopolio, presiede alla tabacchicoltura italiana, le concessioni speciali si moltiplicano, si riuniscono, e i prodotti sono sempre migliori e maggiori.

E dobbiamo anche compiacerci che i nostri tabacchi valichino il confine e vadano all'estero, e vi trovino buona accoglienza, tanto che l'esportazione pure è in notevole progresso: or non è questa una vittoria?

I ricordi del passato, quando il nostro tabacco era semplicemente sopportato dalle manifatture come una dolorosa necessità, ci confortino e ci allietino del cammino fatto, e gli agricoltori, è giusto riconoscerlo, guardino pure con fiducia l'opera illuminata del direttore generale, che giudicherà raggiunta completamente la sua alta missione, allorchè ai consumatori italiani avrà apprestato nella maggior copia i prodotti indigeni, beneficiando la patria nei suoi campi e senza diminuire i proventi del monopolio che seguiranno ad ascendere.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare l'onorevole ministro delle finanze.

FACTA, *ministro delle finanze*. L'onorevole Patrizi ha manifestato l'augurio che i nuovi possedimenti italiani apportino anche nella nostra amministrazione dei tabacchi un largo contributo, e che una coltivazione razionale e veramente pratica possa in parte sostituire gli acquisti che dobbiamo fare all'estero.

E bene egli diceva che questo servizio, essendo sotto la competenza dell'onorevole mio collega delle colonie, non mancherà di avere i migliori affidamenti di una sicura riuscita.

E poichè in questa materia il Ministero delle colonie dovrà far capo alla pratica